

DAL NUMERO DI OTTOBRE DI

NOVARA MESE

I FRAMMENTI DI ANDROMEDA

Con questo titolo, preannunciata da una fantasiosa storia stampata sugli inviti, si è tenuta a Trecate la serata inaugurale del pittore Pier Paderni, bresciano di nascita e novarese d'adozione. Piccole invenzioni, rotture di schemi e grande comunicatività hanno creato un clima gradevole, diverso, fra il sorpreso e il divertito, che ha messo tutti a proprio agio.

Come un gioco
Per divertirsi
Per fantasticare

Per sorridere
Per conoscersi
Per riempirsi gli occhi
Per scherzare
Per emozionarsi
Per sognare

Non ci sono regole. Vale tutto.

Con questo modo di intendere l'arte si è presentato, venerdì 25 settembre al Foto Cine Club di Trecate, Pier Paderni, pittore e musicista.

La serata è stata dedicata alla mostra dei suoi quadri per la prima volta esposti al pubblico.

Lo stile delicato e prezioso della pittura in china su vetro, con iridescenze d'oro e d'argento, i paesaggi e i fiori profumati di fiabe e fantasie hanno incantato i presenti.

I sogni e le magie dell'infanzia hanno preso corpo e sono state sollecitate dalle immagini dei quadri in modo semplice, senza che nessuno dovesse sforzarsi di capire qualcosa.

Ecco, questo è il bello della pittura di Pier Paderni: la raffinata semplicità.

Ma l'artista non si è fermato qui.

Ha voluto accompagnare, animare la presentazione delle sue opere con la musica, invitando però i presenti a non prendere tutto troppo rigidamente, anzi di chiacchierare e di muoversi in libertà.

Nell'esecuzione di pezzi classici e moderni Pier è stato accompagnato dal giovane flautista Andrea Ortu la cui abilità

ha reso gradevole a tutti il non facile strumento.

Ma il tocco geniale, quello che veramente distingue l'artista, inteso nel senso più ampio della parola, Paderni l'ha dato alla fine della serata con i suoi incredibili «ritratti musicali».

La personalità dei soggetti che si sono proposti per il «ritratto» è stata delineata in maniera stupefacente con piccoli brani improvvisati al pianoforte.

Il modo con cui sono stati interpretati i caratteri ha veramente stupito per abilità, intuito e sensibilità.

L'unico dispiacere: che queste piccole indagini musicali svanissero nell'aria senza poter essere catturate in qualche modo, restando così sensazioni irripetibili.

Il solo a non dolersene era lui, il pittore musicista che con l'arte ci gioca, si diverte, la disperde e la ricrea.

Anche molti dei suoi quadri (o musiche dipinte?) se ne sono andati con gli invitati.

Chissà se sarà possibile rivederli in una mostra più completa a Novara, fra qualche tempo?

Pier sorride, gli occhi scintillanti nel viso da elfo: «Quelli non so, può darsi. Ma non è un problema: ne faremo degli altri».

Certo, li farà, con le note o con i colori, preceduti da storie fantastiche o qualche altra invenzione...

• Non sono le idee che gli mancano.

Pier Paderni Un artista «totale»

E' difficile dare una definizione ed una spiegazione critica dell'opera di un personaggio come Pier Paderni, vero artista «totale», dedito alla pittura come alla musica o a qualsiasi altro mezzo di espressione che si presti ad una intensa interpretazione del suo mondo poetico e fantasioso.

«Ogni bambino» - sostiene - «è stato pittore o musicista e quando, crescendo, non ha più creduto nelle sue fantasie, questa abilità se n'è andata».

In ognuno di noi insomma c'è un vero artista, tutto sta a scoprirlo e valorizzarlo ed è questo che Pier Paderni è riuscito a fare egregiamente. Scoprire il se stesso artista e lasciargli la massima libertà di espressione, perchè le sue fantasie diventassero messaggio e speranza, un sogno infantile da salvare e conservare per sempre.

Le sue tematiche hanno un carattere sostanzialmente surrealista e si rifanno a paesaggi misteriosi ed arcani, dove non ci meraviglieremo di vedere sbucare nani, elfi e folletti, come in tanti avvincenti romanzi contemporanei a partire dal «Signore degli anelli» fino ad arrivare a «La storia infinita».

La sua grafia è ondulata, priva di rotture, piacevole e raffinata al tempo stesso.

I soggetti poi sono quelli delle fiabe ed hanno spesso colori intensi che difficilmente possono passare inosservati.

La tecnica su vetro infine conferisce ulteriore incisività alle opere illuminate da fondi d'argento ed oro, che impreziosiscono ulteriormente i pezzi.

Qua e là si stagliano imponenti alberi. Sono forse quelli del giardino dell'eden o elementi magici di una perduta età dell'oro. Pittura e grafica hanno per l'artista la stessa importanza.

Entrambe sono applicate ad un paesaggismo dal segno espressivo, che vagheggia a tratti il liberty, Klimt o addirittura certo Klee astratto-figurativo.

Si tratta insomma, come si diceva all'inizio, di un «personaggio» del mondo artistico difficilmente dimenticabile, che siamo sicuri ci riserverà ancora delle sorprese.

Enzo De Paoli